

Infrastrutture. La Regione prepara nuovi bandi, preferenza a interventi ad alta compatibilità ambientale

Duecento milioni ai porti turistici

Spesi o impegnati già 121,7 milioni - Con Agenda 2000 creati 2.850 posti barca

PAGINE A CURA DI

Orazio Vecchio

PALERMO

La Sicilia potrà contare su 200 milioni nei prossimi anni per potenziare la portualità turistica e sviluppare il "Piano strategico di sviluppo della nautica da diporto": spesi circa 97,1 milioni nei primi sette interventi e impegnati gli altri 24,6 milioni nelle opere i cui lavori sono ora in corso o prossimi all'esecuzione (in totale 121,7 milioni), e archiviato così il Por 2000-2006, si guarda ora alla programmazione 2007-2013.

Il piano, redatto nel 2001 e aggiornato nel 2006, con una dotazione complessiva di 120 milioni a valere sulla misura 4.20 del Por 2000-2006 (incrementata delle economie derivanti dai ribassi d'asta), ha permesso di riqualificare i porti di Balestrate, San Nicola l'Arena, Santa Maria Salina, Riposto, Marina di Ragusa, Pantelleria, Lampedusa. L'intervento più significativo, e l'ultimo concluso in ordine di tempo, è quello di Marina di Ragusa, dove con il sistema del project financing (50% a carico dei soggetti pubblici e 50% a carico dei privati)

è stata realizzata un'opera dal costo complessivo di 70 milioni, che può ospitare fino a 1000 posti barca e occupa una superficie di 250 mila metri quadrati. «Il porto è stato inaugurato a metà luglio e già nelle prime settimane abbiamo già impegnato 350 posti barca», dice Mimmo Costanzo, fra i titolari della catanese Tecnis che ha eseguito i lavori.

Dai 10.844 stimati nel 2001, i posti barca nell'isola sono così aumentati di 2.850 unità a poco più di 13.694, e altri 520 si agguinceranno alla conclusione dei cantieri nei porti di Sant'Erasmo a Palermo, dove sono in corso lavori per 9,5 milioni, e Menfi, il cui intervento appodato in conferenza di servizi sfiora i 9 milioni. Avviati di recente anche i lavori alla Cala di Palermo, per 6,2 milioni. Con la programmazione 2000-2006, i fondi spesi o impegnati assommano a 121 milioni. Da adesso, le prossime risorse ai porti turistici siciliani saranno quelle del Por 2007-2013: «I nuovi bandi sono in fase di redazione - spiega Maria Antinoro, dirigente del servizio Portualità turistica della Regione - e potranno essere pubblicati entro la fine

di quest'anno. La novità più rilevante sarà l'introduzione del concetto di "portualità elastica", ovvero la preferenza, soprattutto nelle isole minori e nelle località a maggiore pregio naturalistico, per interventi a elevata compatibilità ambientale, più leggeri e sostenibili». Per Ivo Blandina, presidente di Confindustria Messina, imprenditore del settore nautico, c'è la necessità di investire le risorse alla portualità in un'ottica di pianificazione territoriale: «Bisogna potenziare non solo le strutture, ma anche le infrastrutture in una logica di distretti - dice - rafforzando così la competitività delle imprese siciliane che operano nel mercato nautico e mercantile».

Ma intanto non mancano le iniziative private. A Portopalo, nel Siracusano, sono arrivati due progetti per altrettanti porti turistici: quello di levante, presentato da FN Progettazioni, per 450 posti barca e un project financing da 3,8 milioni; e quello ben più consistente della società Kappa di Roma, a ponente, con un investimento di circa 250 milioni di euro per 1.200 posti.

Gli approdi in Sicilia

Lavori realizzati o in corso e relativi importi (in euro)

REALIZZATI		Lampedusa	
Balestrate	11.362.051	Totale	4.000.000
San Nicola L'Arena	5.920.000		97.150.540
Santa Maria Salina	14.104.599	AGGIUDICATI/IN CORSO	
Riposto	26.593.706	Sant'Erasmo	9.495.000
Marina di Ragusa	34.258.184	Porto Palo Menfi	8.930.000
Pantelleria	912.000	Cala Palermo	6.200.000
		Totale	24.625.000
		Totale piano	121.775.540

Fonte: Regione siciliana

LE CRITICITÀ

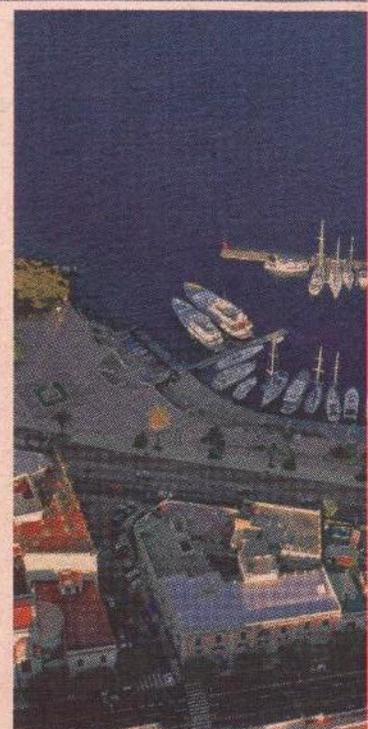
Gruppo Luise: approdi isolani inadeguati ai grandi yacht

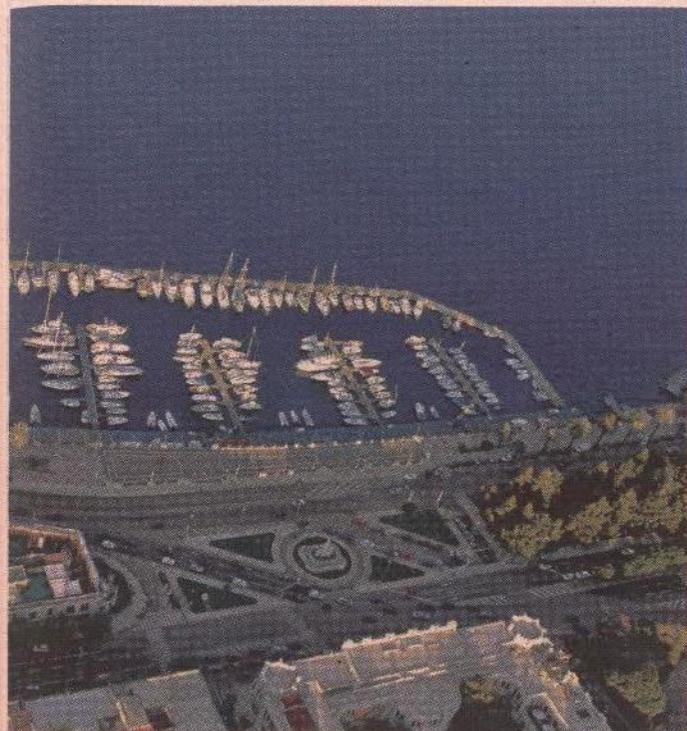
PALERMO

I grandi yachts fanno sempre più rotta verso la Sicilia, ma l'isola non è ancora adeguatamente attrezzata per garantire la migliore accoglienza. Lo dimostra il confronto con altri porti italiani elaborato dal Gruppo Luise, maggiore operatore nella nautica di lusso, che assorbe oltre l'80% del mercato nazionale.

Se nel 2006, secondo i dati della società, le grandi imbarcazioni assistite transitate nell'isola erano state 160 e 162 nel 2007, la stagione 2008 ha registrato un balzo considerevole fino a 209. Nel 2009, i numeri segnano un ulteriore incremento del 5% rispetto alla precedente e le unità potranno raggiungere un totale di circa 230, ma gli operatori osservano soprattutto un dato:

ogni anno, su una flotta mondiale di 4000 grandi yachts, per le coste italiane ne passano almeno mille e di questi solo il 20% sceglie la Sicilia come meta di crociera. Come dire che le performances dell'isola sono ancora al di sotto delle potenzialità, con un mancato business considerevole. «I risultati di questa stagione, considerando il periodo di crisi





Strutture d'eccellenza. Il porto turistico Marina di Nettuno a Messina

IN DETTAGLIO

10.844

Posti barca
Secondo stime era questa la disponibilità in Sicilia nel 2001

2.850

Nuove unità
I nuovi posti barca che sono stati creati nella regione negli ultimi otto anni: sono inclusi gli interventi realizzati dai privati in project financing

26,2%

L'incremento
L'aumento dei posti barca in Sicilia: secondo l'ultima stima di qualche mese fa i posti barca complessivi sono oggi 13.694

97,1 milioni

Fondi spesi
Le risorse già spese dalla regione siciliana per la costruzione di nuovi porti turistici. Le risorse utilizzate sono state finanziate con Agenda 2000

24,6 milioni

Fondi impegnati
Le risorse che la regione siciliana ha impegnato per opere in via di aggiudicazione o in corso di realizzazione. Tre i porti interessati: quello di Sant'Erasmo a Palermo, quello di Porto Palo di Menfi, quello della Cala a Palermo

La struttura del Catanese da 26 milioni resta inutilizzata

Riposto, scalo pubblico fermo

CATANIA

■ A Riposto lo "storico" porto privato Marina di Riposto va "a gonfie vele" e continua a registrare un incremento di approdi mentre la fruizione di quello pubblico costato 26 milioni e appena realizzato è invece sospesa a causa dell'irrisolta questione della gestione.

Finanziato con fondi Por ed ex Agenzia per il Mezzogiorno, il primo bacino del porto pubblico di Riposto, che vale 530 posti barca ma subito dopo il primo collaudo, nello scorso mese di gennaio, una mareggiata ha seriamente danneggiato alcuni pontili ancora prima che entrassero in funzione. In attesa del computo esatto dei danni, dei conseguenti interventi di riparazione e del successivo nuovo collaudo, rimane però aperto il nodo della gestione, sulla quale da Palermo, nonostante i solleciti del Comune, non è arrivato alcun pronunciamento. «Il Comune, beneficiario finale del finanziamento, ha prospettato una pluralità di soluzioni - spiega il sindaco di Riposto, Carmelo Spitaleri - ma la Regione non ha ancora adottato in merito alcuna determinazione». La soluzione più probabile dovrebbe essere quella di un partner



Sulla costa jonica. Il porto turistico pubblico di Riposto

privato da scegliere con gara a evidenza pubblica. In mancanza di questo passaggio, il porto resta inattivo e, soprattutto, in balia dei vandali, tanto che il Comune ha dovuto istituire un servizio di sorveglianza. E, saltata questa stagione, il rischio è che anche per la prossima la struttura resti inoperosa.

Ben altro, invece, l'andamento nel vicino porto privato di Marina di Riposto, attivo dal 2004, primo della "nuova generazione" di porti turistici della Sicilia, capace di ospitare 380 posti barca da 8 a 60 metri e di offrire ai diportisti svariati servizi. Nonostante la crisi economica internazionale, che ha visto diminuire i transiti delle barche più piccole, a Riposto sono state esattamente 1000 le imbarcazioni in transito nel 2009 fino al 14 settembre: erano state 1334 in tutto il 2008, considerando anche quelle dirette al cantiere nava-

le, operativo soprattutto negli ultimi mesi dell'anno. La tendenza lascia prevedere, dunque, un lieve incremento. E la crescita è confermata, oltre che dal confronto dei quantitativi di carburante movimentati, soprattutto dal fatturato, che fino al 14 settembre 2008 era di 3,497 milioni e nello stesso periodo del 2009 è di 3,597 milioni. «Continua a crescere - sottolinea Giuseppe Zappalà, amministratore delegato di Marina di Riposto-Porto dell'Etna - anche il periodo medio di permanenza, che da 2,6 giorni dello scorso anno è salito a 3,5 giorni in questa stagione. Segno che i servizi offerti nel porto e sul territorio funzionano e spingono i turisti a visitare la Sicilia». Per questo, aggiunge Zappalà, servono porti di qualità: «Ma la struttura da sola non basta - avverte - se i servizi non sono adeguati».

internazionale, stanno superando le aspettative - dice Antonella Fariello, responsabile marketing di Luise Associates Sicily, che ha sedi in tutta l'isola - e la fidelizzazione aumenta, perché i comandanti via via confermano gli arrivi per il prossimo anno. Ma certamente il mercato siciliano è ancora al 20-22% della sua capacità: le strutture portuali attualmente disponibili non sono adeguate ad accogliere il flusso di megayachts che potrebbe

scegliere l'isola». Insomma, i posti barca per grandi yacht (sopra i 40 metri) sono ancora limitati e presto non saranno più sufficienti alla domanda, in continua espansione. L'isola deve così rinunciare o lasciare andare via troppo presto turisti ritenuti veri "big spender", se si considera che la permanenza in un porto di un megayachts genera una spesa media giornaliera di almeno 10 mila euro.